

Silvano Agosti, il grande cineasta indipendente, a CinemadaMare di Franco Rina

martedì 11 agosto 2009

Nova

Siri - "Forse non sono il più indicato a dare consigli. In certo modo, mi occupo di utopie, rifiutando totalmente le logiche produttive del cinema industriale. Sarà anche giusto farla la film commission, come in altre regioni, ma il cinema indipendente non ne ha alcun bisogno, alternativo com'è al cinema industriale, a quella intrinseca logica per la quale tutto si sacrifica, essendo quel cinema ipertrofico alimentato da una politica di rapina e di avventurieri, perché tutto è destinato a diventare profitto". Non si sottrae il maestro Silvano Agosti, 71 anni, bresciano da mezzo secolo a Roma.

Con la nota docilità che esalta una forte tempera d'artista vero, aggiunge programmaticamente: "Una Regione potrebbe e dovrebbe essere più attenta alla distribuzione e non tanto alla produzione che tutto fagocita. Difficile vedere un film d'arte, di poesia e di autentico impegno nelle 2400 sale italiane, mentre si potrebbe farlo girare nelle civiche biblioteche, nelle opportunità incentivate dell'associazionismo, insomma creando un circuito alternativo e libero. Inoltre - conclude il grande cineasta - un ente pubblico potrebbe fare per il cinema concorsi, studi, proporre riprese, documentare i cambiamenti ai vari livelli, creare uno specifico sito cinematografico, sostenere le idee e le realizzazioni di talento, oppure offrire alle strutture popolari e a tutti gli interessati (anche a costi contenuti) i dvd che hanno segnato la storia cinematografica anche di questa regione sognante, così intelligente e modesta nel fare le sue cose che desta stupore".

Indiscusso maestro del cinema indipendente, con una fruttuosa e ricca produzione documentaristica, Agosti ha fatto ritorno dopo tre anni a CinemadaMare, il festival itinerante in svolgimento a Nova Siri, diretto dal giornalista Franco Rina. Uno straripante successo l'incontro con i filmmaker e la proiezione di *Il giardino delle delizie*, film d'esordio del 1967 (di quest'anno il senso della lotta. Ritratto di Buno Trentin). Personaggio di rara sensibilità, grazia e straripante talento oltre che di vasta cultura, Agosti è figura unica e anarchica nel panorama cinematografico non soltanto italiano, capace di coniugare impegno politico e civile, sensibilità poetica e avvincente narrazione, essendo poeta, scrittore e autore totale che scrive, dirige, realizza e produce i propri progetti in assoluta libertà creativa.

Nel 1962 si è diplomato in montaggio al Centro sperimentale di cinematografia, dove ha insegnato negli anni Settanta; ha collaborato con Marco Bellocchio e diretto grandi attori internazionali; solo adesso i suoi film sono distribuiti in tutto il mondo e finalmente anche disponibili in dvd e vhs. Il suo cinema "Azzurro Scipioni" di Roma è da decenni un punto di riferimento per tutti i giovani che, con passione autentica e sacrifici, si ingegnano per i loro film piccoli e grandi.

Salvatore
Verde

dal quotidiano LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO